**“ La donna” al Virgilio**

L’istituto Virgilio di Mussomeli per l’anno scolastico 2017/2018 ha voluto dedicare alla donna un progetto dal titolo “D.O.N.N.A Dalla Onore Non Negarle Amore”.

La scuola, di cui è Dirigente la dott.ssa Calogera Genco, ha voluto in tal modo offrire, nell’ambito di Cittadinanza e Costituzione, un momento di riflessione sul ruolo della donna nella società.

Il progetto si è articolato in due momenti: in orario antimeridiano, in tutte le classi sono state affrontate delle tematiche relative alla figura femminile nella storia, nella letteratura, in agricoltura e le sue conquiste, da un punto di vista giuridico, come donna, come madre e come lavoratrice.

In orario pomeridiano, invece, l’attività si è svolta con un gruppo più ristretto di alunni frequentanti il triennio dell’IPSASR e IPSEOA.

Agli incontri tenuti dalle docenti Nina Taibi e Vincenza Calà responsabili del progetto, gli allievi hanno partecipato con particolare interesse e coinvolgimento.

Le tematiche trattate sono state diverse: dagli stereotipi legati al genere, essere maschio essere femmina, alla violenza domestica sulle donne. Dalla violenza legata alle tradizioni e ai conflitti alla schiavitù sessuale.

E’ stata proposta, altresì, la visione di due film: Pomodori verdi fritti alla fermata del treno e La sconosciuta.

Diversi sono stati i momenti di riflessione e di dibattito. Agli alunni non è venuto difficile discutere apertamente di alcuni temi apparentemente

“ forti” . Si sono confrontati con naturalezza,esternando le loro paure ma anche la ferma volontà di lottare per i diritti che le donne hanno come “esseri umani”.

L’educazione ai diritti umani da parte della scuola, infatti, non è una semplice trasmissione di informazioni e conoscenze su questi argomenti. Il suo scopo principale è quello di far prendere coscienza a ciascuno della propria dignità di essere umano, portatore, come tale, di diritti.

Il lavoro contro la discriminazione sulle donne deve iniziare dal quotidiano. Dal superamento della discriminazione sottile di alcuni comportamenti dei compagni verso le compagne, ma anche dai ruoli che inconsciamente le ragazze sono spinte ad assumere, imprigionando se stesse in uno “stato subalterno” e perpetuando questo modello.

Nel corso dell’ultimo incontro è stato consegnato ad ogni alunno un Attestato di partecipazione con l’augurio ad ognuno di loro a riflettere poiché solo la consapevolezza dei propri atteggiamenti e condizionamenti può aiutare a modificare i propri comportamenti per raggiungere quella piena, sostanziale e non formale parità tra gli essere umani proclamata dagli Art 1 e 2 della Dichiarazione universale dei diritti umani e dall’Art. 3 della nostra Costituzione.

Prof.ssa Vincenza Calà